

Punto chiave - L'amore sponsale potrà essere amore vero tanto più quanto più assomiglierà all'amore che Gesù ha per noi. Tanto più quanto più riuscirà a spogliarsi del superfluo, di segni che non sono simboli e che non rappresentano nulla se non fragili difese attraverso cui cerchiamo di proteggerci dal dolore e dalla vergogna. Alte e solide mura che nulla proteggono se non le nostre paure, le nostre piccolezze, i nostri più o meno grandi complessi di inferiorità; che sembrano garantirci la pace della quale siamo assetati, ma in realtà ce ne allontanano. Sembra di udire le parole di Gesù che, al dottore della legge che gli ha chiesto quale fosse il comandamento della legge più grande, ha risposto: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti" (Mt 22, 37-40). Gesù, Figlio dell'Uomo, abbi pietà di noi e dacci la Tua benedizione: attraverso lo splendore del Tuo volto, insegnaci la via: insegnaci ad amare ed ad amarci l'un l'altra come Tu ci ami, ci hai amato e ci amerai per sempre. E a trovare così la Tua pace.

(B & A)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Carlo Maria Martini:

“Nei suoi significati più profondi, la pace significa armonia: armonia dell'uomo con Dio, dell'uomo con il suo prossimo e dell'uomo con la terra. Questa è la visione biblica armonica dei primi capitoli del libro della Genesi.

E, ancora, c'è la pace-comunione: comunione profonda di amore di Dio con l'uomo e degli uomini tra loro, che è la pace portata da Gesù”.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

VI Domenica di Pasqua (anno C)

1 Maggio 2016

Antifona d'ingresso

Con voce di giubilo date il grande annunzio, fatelo giungere ai confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia. (cf. Is 48,20).

Colletta

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato e ci renda capaci di testimoniare con le parole e con le opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 15,1-2.22-29))

È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 66)

Rit: Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit:**

Gioiscano le nazioni e si allegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra. **Rit:**

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit:**

SECONDA LETTURA (Ap 21,10-14.22-23)

L'angelo mi mostrò la città santa che scende dal cielo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.

Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.

La città non ha bisogno della luce del sole,
né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina
e la sua lampada è l'Agnello.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 14,23-29)

Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: «Vado e tornerò da voi». Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, illuminati dalla luce di Cristo risorto rivolgiamo le nostre invocazioni a Dio Padre, perché effonda su tutta l'umanità lo Spirito di verità e di sapienza.

Diciamo insieme con fede: **Ascoltaci, o Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Dio, misericordioso e fedele, concedi il dono pasquale del tuo Spirito, perché cerchiamo ciò che giova alla nostra vera pace, e facciamo quanto sta in noi per costruire un mondo rinnovato nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”. Alleluia.
(Gv14,23)

Preghiera dopo la comunione

Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

AMORE È PACE

Sono molti i fronzoli, molti gli orpelli, molte le cose superflue di cui ci circondiamo. Abbiamo bisogno di aggiungere, di ricoprire, di trasformare. Fin dall'antichità, ci siamo cinti di ornamenti, di fregi e di status symbol. La fragilità del nostro sentire più intimo, della nostra identità, della nostra umana natura, necessita di involucri, di rivestimenti, di protezioni. Così, senza esserne consapevoli, iniziamo a farci scudo di quello che abbiamo per nascondere agli altri, non più che a noi stessi, quello che siamo. Le nostre paure, le nostre piccolezze, i nostri più o meno grandi complessi di inferiorità. Ma l'amore, il vero amore, è tutt'altra cosa.

Il vero amore non ha bisogno di abbellimenti perché è esso stesso indicibilmente bello; il vero amore non ha bisogno di difese e fortificazioni esterne perché è di per sé capace di proteggere se stesso. Il vero amore supera ogni distanza, ogni distacco, ogni lontananza. Il vero amore vive di spirito e, in ragione di ciò, non potrà deperire, estinguersi od annichilirsi. Il vero amore è quello che Gesù ha per noi: l'amore di Dio, quello che non muore. L'amore che, come dice Gesù nel Vangelo di oggi, si è rivelato attraverso la Parola. Il Verbo eterno che mai cessa di parlare alla nostra anima, anche quando non lo ascoltiamo, ricordandoci instancabilmente che siamo amati. Il Verbo che, attraverso lo Spirito Santo, ci rammenta da dove veniamo e di cosa siamo fatti, regalandoci, una volta ancora, il dono più grande che ci ha lasciato Gesù: la pace. Una pace che non è semplicemente il contrario della guerra, come solitamente l'intendiamo. Non come la dà il mondo Gesù la dà a noi. Egli non ci dà la pace, ci dà la Sua pace: la pace di Gesù è la pace dell'anima, quella che infine libererà il nostro cuore dal turbamento, la nostra anima dal timore.

Questa è la natura dell'amore di Gesù: l'amore che, come lo Spirito, possiede ma non può essere posseduto e che, a differenza di quello che possediamo, non può essere perduto. L'amore che non ha bisogno di fronzoli, di orpelli, di ornamenti o di fregi, di protezioni o di difese. L'amore che non teme le distanze. L'amore che, come nel caso di Gesù, va ma non va mai via, perché va al Padre, al quale tutti noi andiamo. L'amore che, come la Gerusalemme descritta da San Giovanni Apostolo, è una città splendente come una gemma, cinta di alte e grandi mura che poggiano su solidi basamenti che, sorprendentemente, non proteggono alcun tempio. I templi sono costruiti dagli uomini e, come tutto ciò che viene da mano umana, è destinato a scomparire: Il Signore Dio e Suo Figlio, Gesù, sono Essi stessi un tempio. L'unico che non cesserà mai di essere.

Una luce che risplende di luce propria: la gloria di Dio che ci illumina attraverso il fuoco santo che è l'amore del Figlio, che brucia ma non consuma.

E che dà vita e speranza. E pace.

(Barbara & Adriano)